



RASSEGNA STAMPA 21-22-23 maggio 2022

Il Sole **24 ORE**

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

L'Edicola Sud
Puglia e Basilicata

1Attacco

FONTI ALTERNATIVE

UN FORUM A GIUGNO

VIA DAL GAS RUSSO

L'imperativo adesso è rimpiazzare le forniture del gas russo, in Capitanata la più alta presenza di pale e pannelli in Puglia

L'APPELLO DI DI GIOVINE

Di Giovine: «Situazione che richiede urgenti risposte in un contesto caratterizzato da forti ritardi e non poche criticità»

ENERGIA RINNOVABILE
Parco eolico nei Monti dauni, la produzione verde in Capitanata è la più alta rispetto alle altre province pugliesi



Energia prodotta e da «liberare» Confindustria chiede più spazio

«Più connessioni con Terna e Enel, bisogna velocizzare le autorizzazioni»

● Corsa alla nuova energia, bisogna investire di più sulle fonti rinnovabili. Ma la guerra scatenata dalla Russia all'Ucraina sembra avere similitudini con l'emergenza Covid: due anni fa il mondo si convertì precipitosamente allo smart working per evitare i contagi. Adesso l'imperativo è svincolarsi dalle forniture del gas russo, un impegno al quale lavora il governo (che ha già allacciato una serie di contatti con altri paesi esportatori), ma che si ripercuote anche sui territori. La provincia di Foggia da questo punto di vista è la più votata di Puglia allo sviluppo di eolico e fotovoltaico, produce il 60% dell'energia rinnovabile pugliese. Ma non basta, occorre fare di più.

Un'urgenza per Confindustria che ha riunito la sezione Energia e che organizzerà a fine giugno un forum sull'argomento. «Situazione che richiede urgenti risposte in un contesto che rimane caratterizzato da forti ritardi e non poche criticità», ha af-



ENERGIA Tavolo in Confindustria

DIMAURO

«Siamo sulla strada giusta ma vanno chiarite alcune questioni fondamentali per il futuro»

fermato il presidente della sezione Energia Angelo Di Giovine.

Il forum programmato - annuncia Confindustria - toccherà i temi dell'energia e dell'agricoltura, sarà finalizzato a spingere sulla necessità di promuovere soluzioni che, partendo dall'agrovoltico, finiscano per coinvolgere tutte le forme delle rinnovabili. «Siamo ad un punto di svolta delicatissimo - ha aggiunto Di Giovine - che impone una riflessione generale che tracci prospettive di segno diverso dal passato».

Alla seduta, che ha registrato una intensa partecipazione di imprenditori, è intervenuto anche il presidente di Confindustria, Giancarlo Francesco Dimauro: «Siamo sulla strada giusta - ha dichiarato Dimauro - ma vanno chiarite alcune questioni fondamentali per le scelte da compiere nell'immediato futuro». Dalla ineludibile velocizzazione delle connessioni con Terna ed Enel alla sburocratizzazione delle procedure in ambito regionale

per l'individuazione delle aree idonee per gli investimenti.

Particolare attenzione Confindustria ripone sul ruolo della Soprintendenza: «Occorre aprire con urgenza un confronto». «È necessario che si apra ora una nuova fase d'ascolto in cui si operi un supplemento di riflessione sulla conflittualità dei valori in campo, il che frena alcuni percorsi. Probabilmente andranno valutate le migliori misure per mitigare questa condizione che impedisce di andare avanti. Ma il comparto non può restare bloccato e la politica è chiamata ad operare scelte chiare», ha sostenuto Marcello Salvatori, di Sistemi Energetici.

Al confronto allargato in Confindustria sono intervenuti i rappresentanti di Solar Century (multinazionale di Stato norvegese), di Fortore Energia, Lavinia Bellioni del Gruppo Edison Spa, Bruno Pitta di Swishwind Srl, Matteo Di Nunzio e lo Studio Follieri.

[m.lev.]

ESTATE CALDA

STANGATA SULLE VACANZE

UN POSTO AL SOLE

Gli aumenti negli stabilimenti balneari sfiorano in media il 32% in più rispetto al 2021. La difesa dei gestori: maggiorate le spese di gestione

IL CARO-CAFFÈ

Una famiglia di quattro persone spenderà due euro in più per una colazione con cappuccino e cornetto e 5 euro a persona in più per il pranzo

Sempre più costoso volare in Europa

Il Codacons: più 35% per i viaggi intercontinentali, ma meno 9,9% per i treni

FRANCESCO CARBONE

● ROMA. Biglietti aerei che in alcuni casi, come quelli dei voli europei, sono



CARO-VOLI Viaggiare in Europa costerà più dello scorso anno

quasi raddoppiati e costo di sdraio e ombrellone lievitato fino a superare il 30%. Sarà un'estate calda per i prezzi, con l'ec-

cezione dei collegamenti ferroviari che su base annua registrano invece una riduzione. A fare i conti sono diverse associazioni dei consumatori, che però tracciano per i prezzi una stessa traiettoria, in rialzo.

Per il Codacons sarà l'estate del caro aereo. Chi decide di volare per raggiungere mete europee dovrà mettere mano al portafogli e pagare tariffe quasi raddoppiate rispetto allo scorso anno. Con l'arrivo del caldo e l'aumento degli spostamenti degli italiani, i prezzi dei biglietti aerei sono schizzati alle stelle,

spiega l'associazione dei consumatori, che ha rielaborato gli ultimi dati forniti dall'Istat. Nell'ultimo mese le tariffe dei voli europei hanno subito un incremento del +91% rispetto allo stesso periodo del 2021. I voli intercontinentali sono rincarati del +35,7% mentre il prezzo di quelli nazionali risulta in crescita del 15,2%.

Un aumento generalizzato delle tariffe aeree che risente anche della crescita dei listini dei carburanti e delle conseguenze del caro-bollette, e si riflette in modo diretto sulle tasche dei consumatori. Ma rincarati - avverte il Codacons - si registrano anche sul versante dei trasporti marittimi: nell'ultimo mese le tariffe dei traghetti sono aumentate del +19,4% rispetto allo stesso periodo del 2021. Di contro, si riducono i prezzi dei biglietti ferroviari che scendono del 9,9% su base annua, come effetto delle minori limitazioni sui treni legate al Covid e del ritorno di offerte e sconti praticati dalle

società. Ipotizzando alcune date, a giugno andare e tornare da Fiumicino a Parigi si spenderanno 355 euro, per Lisbona 364 euro, per Londra 399 euro, prezzo che scende a 271 euro se si parte da Linate e si ritorna a Malpensa.

Ma sarà più costoso, rispetto allo scorso anno, anche assicurarsi un posto al sole in uno dei tanti lidi italiani, dove i rincari sfiorano in media il 32% in più rispetto all'estate del 2021. A fare i conti è in questo caso Consumerismo, secondo cui le famiglie italiane spenderanno quest'anno per una giornata al mare una media di 144 euro contro i 109 euro di un anno fa. Ombrelloni, lettini e sdraio - scrive l'associazione dei consumatori - «registrano incrementi medi del 20% rispetto allo scorso anno, come confermato dagli stessi gestori di diverse zone d'Italia che hanno parlato di aumenti generati dai maggiori costi a loro carico».

In particolare, per affittare un ombrel-

lone e due lettini durante il weekend, in uno stabilimento medio si spenderanno, conta l'associazione, «tra i 20 e i 30 euro al giorno, importo che sale a 150 euro nelle strutture superiori». Per l'abbonamento mensile, continua Consumerismo, le tariffe variano tra i 600 e i 900 euro, mentre per quello stagionale il prezzo oscilla tra i 1.500 e i 3.000 euro, a seconda delle zone d'Italia e della qualità delle strutture. Anche bere una bibita o mangiare qualcosa, dai piatti caldi ai gelati, nei bar dei lidi costerà di più. In questo caso, secondo l'associazione, i rincari saranno tra il 10 e il 50% sul 2021. Secondo il report elaborato con dati da fonti pubbliche, sottolineano, una famiglia di quattro persone spenderà anche due euro in più per una colazione a base di cappuccino e cornetto, due euro in più per il carburante, due euro in più per il parcheggio, 5 euro in più per lettini e ombrellone, 5 euro a persona in più per il pranzo. [Ansa]

Piano turistico a difesa del patrimonio Mattinata punta a raggiungerlo nel 2025

Piemontese: «Patto con i sindaci, a novembre il grande evento della bicicletta»

● **MATTINATA.** Tre le sezioni che compongono il Piano strategico del turismo di Mattinata, presentato dalla Regione nella splendida cornice di Baia delle Zagare: scenario (internazionale, nazionale, regionale e locale con tendenze, statistiche e proiezioni del turismo); report della co-progettazione effettuata con gli operatori e gli opinion leader durante la tre giorni a marzo con l'analisi swot e l'individuazione dei prodotti; la terza parte, Mattinata 2025 si avvarrà delle strategie da attuare nel breve-medio-lungo periodo e delle azioni operative condivise tra pubblico e privato.

Il piano strategico del turismo condiviso, «Mattinata 2025» dovrà essere incardinato sui territori. «Finalmente il nostro territorio - ha detto il sindaco di Mattinata, Michele Bisceglia - può salutare questo momento di condivisione profonda, di approfondimento, di co-partecipazione che ha visto il coinvolgimento di operatori economici, operatori turistici, stakeholder, esperti del settore. L'amministrazione comunale con umiltà - ha aggiunto il primo cit-

tadino - si è messa a servizio delle esigenze del comparto e dell'intero territorio».

Sarà un piano strategico utile non soltanto alla funzionalità turistica: «Questo piano torna utile anche per una programmazione sovraterritoriale che poi deve andare ad individuare il fil rouge e i tematismi che possono accomunare l'intera area per promuovere il turismo in maniera sinergica, strutturata, con un'offerta integrata quindi di tutti i comuni» - ha detto Pasquale Pazienza presidente del Parco del Gargano. «I piani strategici vanno realizzati perché rappresentano la bussola che indica la traiettoria e la direzione verso la quale voler andare. Il piano strategico di Mattinata ha la valenza di individuare gli obiettivi che l'Amministrazione con gli operatori si danno e quindi qual è il percorso sul quale incamminarsi».

Verranno realizzate opere fondamentali per lo sviluppo, la Regione intende portare avanti un piano di «difesa del patrimonio», nelle parole del vicepresidente Raffaele Piemontese. «A Mattinata abbiamo fatto un lavoro impor-

tante a difesa delle falesie, del mare e di un paesaggio bello e fragile senza del quale non c'è turismo. La Regione - ha sottolineato Piemontese - ha investito milioni per la messa in sicurezza delle falesie e per portare a termine un grande investimento: da 60 anni la popolazione della piana attende la rete fognaria, dopo tutte le pratiche burocratiche dal prossimo anno potranno iniziare i lavori per dare a quella baia la rete fognaria che da tanti anni mancava in questo territorio. E poi abbiamo lavorato sul turismo sportivo, sulla Puglia bike destination. A novembre avremo un evento sportivo con le mountain bike, abbiamo coinvolto molti sindaci della Puglia per sottoscrivere il Patto di Mattinata, un investimento sulla bicicletta che muove un'economia».

Alla presentazione del piano strategico hanno preso parte gli assessori al Turismo di Mattinata e della Regione, Valente e Lopane, il direttore del Dipartimento turismo e cultura della Regione Patruno, il direttore di Puglia-promozione Scandale.

[red.cro.]



**GARGANO
DOUBLE-FACE**
Corsa in
mountain
bike, a destra
in alto Baia
delle Zagare





L'INTERVISTA

Ieri pomeriggio Manfredonia ha ospitato il convegno dedicato da Impresa Puglia a infrastrutture, logistica, ZES e portualità, organizzato con il patrocinio del Comune sipontino.

Le conclusioni sono state affidate all'ospite d'onore, il sanseverese **Giuseppe Catalano**, che lo scorso anno è stato confermato dal ministro **Giovannini** nel prestigioso incarico di coordinatore della Struttura Tecnica di Missione del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Il professor Catalano era stato nominato una prima volta nel 2017 dal ministro **Delrio**, quindi nel 2019 dal ministro **De Micheli**.

E' ordinario all'Università La Sapienza di Roma, dove insegna Ingegneria Economico-Gestionale. Istituita con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti nel 1995, la Struttura Tecnica di Missione ha compiti di indirizzo strategico, sviluppo delle infrastrutture e supporto alle funzioni di Alta Sorveglianza. L'Attacco ha intervistato Giuseppe Catalano.

Il territorio di Capitanata ripone grandi attese sui fondi del PNRR. Cosa arriverà in questa provincia?

Non bisogna parlare solo di PNRR. C'è il Piano nazionale complementare, ci sono i fondi assegnati con la legge di bilancio, le risorse del Fondo di sviluppo e coesione FSC 2021-2027, i fondi europei della programmazione ordinaria 2021-2027. Stiamo parlando di un insieme enorme di risorse. Alcune devono ancora essere assegnate, non però sul PNRR e sul Piano complementare che hanno scadenza al 2026. Siamo di fronte a un ammontare di fondi straordinariamente importante, senza precedenti nella storia del Paese, nel senso che mai prima di adesso un così alto quantitativo di denaro pubblico è stato assegnato in un tempo così limitato.

Le aspettative riguardano soprattutto le infrastrutture, come leva per lo sviluppo.

Le infrastrutture sono una condizione abilitante per lo sviluppo, necessaria ma non sufficiente. A valle deve esserci altro, perché lo sviluppo sia effettivo.

Ad esempio, l'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico meridionale ha chiesto di ripristinare il molo del Bacino Alti Fondali di Manfredonia e a tale scopo ha ottenuto 120 milioni di euro, tutti già disponibili. Ma che il molo, una volta ristrutturato, saprà creare ricchezza e valore dipenderà dagli operatori economici e dal fatto che sappiano utilizzarlo per operazioni economicamente significative. Faccio un altro esempio: stiamo lavorando sul completamento della strada a scorrimento veloce del Gargano, da Vico a Vieste. L'idea è che consentirà uno sviluppo più facile del turismo rispetto alla situazione attuale, ma il fatto che ciò davvero potrà realizzarsi dipende-



Il docente sanseverese

GIUSEPPE CATALANO

“Non c'è solo il PNRR Mal tante risorse nella storia in un tempo così illimitato”

LUCIA PIEMONTESE

“Ci sono opere molto concentrate sulla Capitanata oltre a interventi più generali”

“La SSV da sola non basta, serve un'offerta turistica in grado di dare tanto”

rà dal fatto che l'offerta turistica complessiva del Gargano sarà in grado di dare tanto. Dunque, le infrastrutture sono la precondizione dello sviluppo ma non possono garantire economia di per sé.

La ministra per il Sud Mara Carfagna nei giorni scorsi ha sottolineato che ad oggi la stima delle risorse destinate al Mezzogiorno, nell'ambito del PNRR, ammonta a 86 miliardi, pari al 40,8%. Quali interventi infrastrutturali riguarderanno la Capitanata?

Le opportunità in questa fase storica sono davvero tante. Io mi occupo del PNRR Infrastrutture ma ci sono tanti altri Ministeri impegnati su questo fronte. Rispetto al PNRR Infrastrutture ci sono opere molto concentrate sulla Capitanata e anche su Manfredonia, oltre a interventi più generali come la linea ferroviaria dell'Alta Velocità Napoli-Bari. Bisogna tener conto, nel complesso, di quanto previsto per porti, ferrovie, strade, etc. Alcuni sono finanziamenti non immediatamente e fisicamente localizzati in Capitanata come per l'apporto l'AV-AC Napoli-Bari, opere che hanno un beneficio estremamente rilevante anche per la provincia di Foggia. Nel caso specifico dell'esempio citato stiamo parlando della riduzione di un'ora del tempo di percorrenza sul tracciato Bari-Bologna. Un altro esempio di opera non fisicamente localizzata sulla Capitanata ma che comunque avrà ripercussioni rilevanti è il raddoppio della linea ferroviaria Termoli-Lesina. In generale, emerge sicuramente un investi-

mento importante sul Sud, compresa la Capitanata.

Viminale, DIA e Commissione Nazionale Antimafia hanno evidenziato l'interesse della mafia per i fondi del PNRR. Sono stati garantiti controlli mirati, a partire dalla Guardia di Finanza. E' preoccupato rispetto al territorio di Capitanata?

Non è una mia competenza ma non c'è dubbio che bisogna essere preoccupati e vigili, specie in un territorio così delicato. C'è una grande attenzione sul sistema centrale, sulla gestione delle gare. Bisogna prevenire le infiltrazioni, essere attenti, fare uno screening molto approfondito sulla partecipazione ai bandi di gara. E' necessario intervenire e occuparsene prima che le infiltrazioni succedano. La normativa ha previsto delle regole proprio per impedire ex ante che ciò avvenga.

Una delle criticità evidenziate più volte a livello nazionale è la carenza degli organici degli enti locali rispetto alla sfida del PNRR. Pochi tecnici e forse imprevisti a questa mole di lavoro. Sono stati previsti correttivi, ad esempio assunzioni a tempo determinato per occuparsi dei progetti del PNRR, ma basterà? Quella delle tecnologie è una potenziale criticità ma, come lei ha detto, sono state previste misure dal legislatore per favorire l'irrobustimento del personale degli enti locali proprio per far fronte al PNRR. Abbiamo bisogno di far crescere le capacità tecniche delle varie tecnologie. La risposta è sempre a macchia di leopardo,

ovvero la criticità in questione è di carattere generale ma poi ci sono delle differenze a seconda dei territori e degli enti in questione. Confido, per esempio, che l'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico meridionale abbia tutte le capacità per utilizzare al meglio le ingentissime risorse di cui è stata destinataria nell'ambito del PNRR. Credo che sarà in grado di svolgere tale funzione. Idem per la Provincia di Foggia, che ha ottenuto importanti risorse per la rete stradale. Sono ottimista anche in questo caso.

Teme che le ripercussioni a livello internazionale della guerra in Ucraina e l'ormai evidente inflazione possano provocare lo slittamento degli impegni assunti in tema di mobilità sostenibile? E' stato fissato al 2035 l'addio ai mezzi a combustibile fossile, si rischia un passo indietro?

Spero di no, altrimenti ci faremo del male. Dipenderà dall'efficienza degli strumenti di produzione di energia alternative. Tra eolico e solare abbiamo la possibilità di creare ricchezza e di avere materia prima. E' chiaro, poi, che le decisioni saranno prese a Bruxelles. Il Parlamento dell'Unione Europea è sovrano. Di certo il Sud si può giocare una carta importante. La Capitanata, com'è noto, è peraltro tra i primissimi territori in Italia per produzione di energie alternative, che sono fondamentali per lo sviluppo.

Quali sono, dal suo punto di vista, gli interventi prioritari per la Capitanata? Pochi giorni fa ha preso parte al Ministero ad un incontro sulla diga di Piano dei Limiti.

Gli interventi prioritari spetta ai territori sceglierli e proporli, mentre a noi come Ministero spetta il compito di valutarli. La diga di Piano dei Limiti è una questione datata, cui non si è mai dato seguito. Il Consorzio per la bonifica della Capitanata è tornato alla carica e sembra che ci siano adesso tutte le condizioni e i presupposti per lavorare bene.

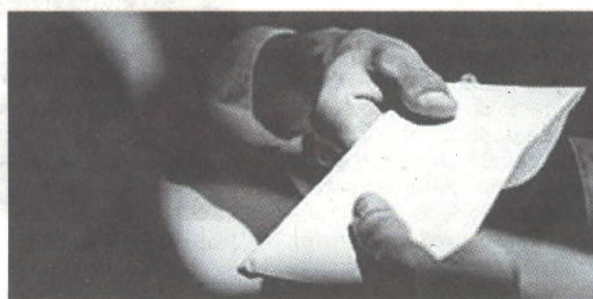
Sta al Consorzio sviluppare la progettazione, le risorse in questo momento ci sono. Molto dipende dai territori. Di fronte ad un progetto in un territorio c'è sempre chi propone e chi si oppone, servono quindi al contempo capacità di progettare capacità di garantire una condivisione intorno ad esso. Ogni progetto deve essere considerato nel suo complesso, da tutti i punti di vista, analizzandone anche le criticità, la sostenibilità ambientale, i tempi previsti per i lavori, la congruità rispetto agli obiettivi.

La diga diventerà realtà stavolta, visto che le risorse ci sono? Quello che posso dire è che la crescita delle disponibilità idriche per la Capitanata è una necessità ineludibile. Noi abbiamo riaperto la discussione su questa opera e siamo all'inizio della procedura. Vale la pena lavorarci su.



Bacino Alti Fondali

“Che il molo, una volta ristrutturato, saprà creare ricchezza e valore dipenderà dagli operatori economici e dal fatto che sappiano utilizzarlo”



Rischio infiltrazioni

“Bisogna essere preoccupati e vigili, specie in un territorio così delicato. C'è grande attenzione Bisogna prevenire e impedire infiltrazioni”



Diga di Piano dei Limiti

“Sta al Consorzio di bonifica sviluppare la progettazione, i fondi in questo momento ci sono. E' una ineludibile necessità”

L'intervista I timori sull'impiego delle risorse. «L'allarme è fondato, per questo va abbattuta la burocrazia»

«Pnrr, più poteri alle Regioni»

Il vicepresidente della giunta, Piemontese: «Snellire le procedure o fondi a rischio»

di **Francesco Strippoli**

«P iù poteri alle Regioni, meno burocrazia per i fondi del Pnrr». Lo dice il vicepresidente della giunta, Raffaele Piemontese.

a pagina 3

«Fondi europei e Pnrr, abbattere la burocrazia per non correre rischi»

L'assessore Piemontese: non ci sarà l'intasamento temuto da Fitto



Si devono prevedere più poteri alle Regioni e procedure semplificate. La Puglia si dimostra la vera locomotiva del Sud

BARI L'allarme è fondato ma il rimedio c'è: più poteri di intervento alle Regioni e snellimento delle procedure. Così Raffaele Piemontese, vice presidente della Regione e assessore alla programmazione, replica alle preoccupazioni espresse da Raffaele Fitto. L'eurodeputato di FdI ha lanciato nei giorni scorsi l'allarme sulla convergenza temporale di tre grandi canali di finanziamento (con fondi Ue): il Por 14-20 ancora in fase di spesa, il Por 21-27 che comincerà a spendere tra poco, il Pnrr che dovrà spendere tutto entro il 2026.

Anche lei teme l'intasamento, assessore?

«Che il prossimo quinquennio costituisca un perio-

do intenso sul fronte degli investimenti pubblici è sotto gli occhi di tutti. Anche per questo le Regioni reclamano un più forte coinvolgimento nell'attuazione del Pnrr, nell'intento di mettere a disposizione competenze e capacità a favore degli enti locali. Ma anche il governo è intervenuto con una serie di misure. Di sicuro, però, bisogna avere più coraggio sulla strada di un'ulteriore semplificazione normativa, autorizzativa e amministrativa: vanno eliminate procedure burocratiche inutili e dannose».

Quali conseguenze si possono immaginare sui Comuni, che sono le stazioni appaltanti del Pnrr e in molti casi anche del Por?

«Noi siamo chiamati a valorizzare le capacità che il sistema istituzionale pugliese dimostra nel gestire i fondi Ue, soprattutto il supporto che la Regione riesce ad assicurare ai Comuni. Tuttavia, è vero, un problema c'è. E non so quanto sarà gestibile con la ripresa delle assunzioni negli enti locali. Però i Comuni non sono un'altra cosa rispetto all'Italia».

Cosa intende dire?

«La preoccupazione non deve riguardare solo l'azione dei sindaci. Che fare? Da un lato va rafforzata la capacità di selezionare gli interventi ne-

cessari. Dall'altro si deve mettere la pubblica amministrazione in condizione di essere più efficiente, in termini di tempi e procedure. Siamo sempre il Paese che, secondo la Banca Mondiale, ci mette 2 anni e 3 mesi per chiudere un appalto per 20 chilometri di strada da riasfaltare, contro una media europea di un anno e mezzo».

Ritiene, come propone Fitto, che si debba rivedere il Pnrr anche a causa della guerra?

«Ho già detto che considero opportuno un maggior coinvolgimento delle Regioni. Ciò detto considero condivisibile l'impianto voluto da Draghi per il Pnrr in termini di efficienza, cambiamento, velocità. La guerra ha avuto un impatto sui costi, soprattutto per opere bandite prima dell'aumento dei prezzi delle materie prime. Ma il Pnrr, non dimentichiamolo, significa anche le riforme che

Dir. Resp.: Enzo D'Errico

comporta: questi impegni sono da salvaguardare. Tuttavia riconosco le difficoltà, come detto prima, per i tempi biblici delle opere pubbliche in Italia».

Qual è la situazione del Por 14-20?

«Il Programma si concluderà il 31 dicembre 23, ma evidenza già oggi un livello di spesa, in valore assoluto, che risulta il più elevato tra tutti i Por e i Pon nazionali: 3,4 miliardi di euro. È l'equivalente del 77% della dotazione. Ma le risorse "impegnate" (prenotate, ndr) in progetti già selezionati sono pari al 132%: quindi molte iniziative saranno finanziate con la programmazione 21-27. Ciò significa che il programma risulta in grado di conseguire tutti i target previsti. Pochi giorni fa Bruxelles ha annoverato la Puglia

tra gli esempi positivi nella gestione dei fondi strutturali nell'ambito della politica di coesione».

Fitto dice che la percentuale di spesa è così alta perché si sono utilizzati molti soldi per l'emergenza covid.

«Fitto dica quel che vuole. Sui fondi Fesr e Fse del nostro Por, raggiungiamo tutti gli obiettivi. Vale per la programmazione che scadrà nel 2023 e vale per quelle precedenti: mai avuto problemi, a parte i fondi agricoli del Psr. Gli aiuti alle imprese e i finanziamenti delle opere pubbliche "tirano" e fanno spesa».

Qual è la situazione del Por 2021-2027?

«Abbiamo trasmesso a Bruxelles la proposta iniziale, frutto di un lungo confronto con il partenariato istituzionale ed economico-sociale. Il

prossimo passaggio riguarderà il negoziato ufficiale con la commissione europea per arrivare all'approvazione del Programma. Subito dopo apriremo una fase di confronto con le comunità locali».

Quali sono le parole chiave del nuovo Por?

«Crescita economica e occupazionale, transizione ecologica e digitale, inclusione sociale con riferimento particolare alle opportunità di lavoro per giovani e donne. Poi un'attenzione particolare alle infrastrutture e ai trasporti (non c'è Paese moderno senza le une e gli altri) e alla modernizzazione del sistema produttivo. La Puglia, come mostrano anche gli ultimi investimenti, si dimostra una locomotiva del Sud. È il binario sul quale siamo lanciati».

Francesco Strippoli



A sinistra Raffaele Piemontese, vice presidente della Regione Puglia. Sotto un cantiere: molti se ne apriranno con i fondi del Pnrr



Aiuti contro il caro vita, Regioni in campo

Energia e inflazione

Un'amministrazione su due ha già previsto misure per famiglie e imprese

Non solo aiuti statali. Per arginare il caro-bollette e la fiammata dei prezzi dovuta all'inflazione, e alleviare i conti di famiglie e imprese, cominciano a muoversi anche Regioni e grandi città. Con bonus, sconti fisca-

li, ristori, contributi, finanziamenti agevolati e incentivi all'efficienza energetica, che vanno ad affiancarsi alle agevolazioni nazionali.

Come il Governo, anche le amministrazioni locali provano a sfruttare tutto lo spettro delle agevolazioni possibili, di tipo fiscale o finanziario. Dall'indagine del Sole 24 Ore emerge che finora una Regione su due ha già messo in campo qualche misura; ma ci sono anche molte giunte con progetti in partenza o che cercano spazio tra le risorse di bilancio.

Aquaro, Cimmarusti e Mazzei — a pag. 7

Caro-bollette e inflazione, primi aiuti da Regioni e grandi città

L'indagine. Anche le amministrazioni locali si muovono con bonus e incentivi per sostenere famiglie e imprese contro la fiammata dei prezzi



Una Regione su due ha già messo in campo qualche misura; ma ci sono anche molte giunte con progetti in partenza



C'è chi ristora i costi energetici, come la provincia di Trento, e chi incentiva l'efficienza, come Puglia e Lombardia

Pagina a cura di
Dario Aquaro
Ivan Cimmarusti
Bianca Lucia Mazzei

Non solo aiuti statali. Per arginare il caro-bollette e la fiammata dei prezzi dovuta all'inflazione – e alleviare i conti di famiglie e imprese – cominciano a muoversi anche Regioni e grandi città. Con bonus, sconti fiscali, ristori, contributi una tantum, finanziamenti agevolati e incentivi all'efficienza energetica (leggi: fonti rinnovabili) che vanno ad affiancarsi alle agevolazioni nazionali.

La scorsa settimana è entrato in vigore il decreto Aiuti (Dl 50/22, pubblicato in Gazzetta il 17 maggio). Un decreto che da un lato conferma e potenzia alcune misure, come il bonus energia per le famiglie in difficoltà economica, esteso al terzo trimestre 2022, o il *tax credit* per imprese energivore e no. E dall'altro aggiunge nuovi contributi, come le erogazioni a fondo perduto, calibrate in base al calo dei ricavi, a favore delle piccole e medie imprese danneggiate dal conflitto in Ucraina.

Come il Governo, anche le amministrazioni locali provano a sfruttare

tutto lo spettro delle agevolazioni. Dall'indagine del Sole 24 Ore emerge che finora una Regione su due ha già messo in campo qualche misura; ma ci sono anche molte giunte con progetti in partenza o che cercano spazio

tra le risorse di bilancio.

Dagli sconti ai ristori

Tra le Regioni intervenute direttamente sui rincari c'è il **Friuli Venezia Giulia**, che ha previsto uno sconto regionale sul prezzo del carburante alla pompa, che si aggiunge a quello nazionale e va da 22 a 29 centesimi al litro per la benzina (5 centesimi in più per l'ibrido) e da 16 a 20 per il gasolio (varia a seconda della zona e della vicinanza con Austria e Slovenia). Mentre la **provincia di Trento** ha disposto una serie di ristori dei costi energetici (variabili da 200 a 400 euro) per famiglie con determinati requisiti reddituali. E l'**Umbria** ha pensato a un prestito non oneroso (fino a 1.200 euro pro capite, da restituire in 36 mesi) per i cittadini che hanno bollette scadute da almeno un mese.

Obiettivo efficienza energetica

Altre amministrazioni hanno invece percorso la strada degli incentivi all'efficienza energetica delle imprese. Accade ad esempio in **Lombardia**, con i contributi a fondo perduto fino al 50% dei costi di efficientamento sostenuti da imprese artigiane, del commercio, dei servizi e pubblici esercizi (con specifici codici Ateco). Ma anche con il sostegno al-

l'innovazione delle filiere di economia circolare.

Sull'efficienza energetica punta da qualche anno l'**Emilia-Romagna**, con il Fondo energia che finanzia l'autoproduzione da fonti rinnovabili delle imprese (le domande sono state riaperte anche nel 2022).

A proposito di autoproduzione e autoconsumo di energia pulita, in pista con gli incentivi c'è la **Puglia**, tra le regioni con la maggior produzione di energia *green*. E che infatti prevede contributi per realizzare impianti rinnovabili, sia a favore delle Pmi che dei cittadini: per le imprese ci sono aiuti pari al 45% (piccole) e 35% (medie) del valore degli investimenti realizzati, entro certi limiti di spesa (rispettivamente 2 e 4 milioni); per le famiglie ci sono invece aiuti fino a 6 mila euro per ogni installazione di fotovoltaico, solare termico o micro-eolico (8.500 per i condomini). Contributi al fotovoltaico - fino al 40% della spesa massima di 1,4 milioni - sono disposti anche dalla **provincia di Trento**, per le imprese del territorio.

La crisi di famiglie e imprese

Oltre ai problemi relativi ad approvvigionamenti e costi dell'energia, restano però da contrastare anche quelli più generali legati al caro-vita delle famiglie e alle difficoltà economiche

incontrate da molte attività produttive. Motivo per cui, ad esempio, il **Lazio** stabilisce una detrazione da 248 a 268 euro all'addizionale regionale Irpef per chi ha un reddito imponibile fra 35 e 40 mila euro. La **Calabria** contempla finanziamenti a tasso agevolato per le Pmi in situazione critica. E il **Friuli Venezia Giulia** abbatte fino all'80% l'importo delle commissioni delle garanzie per l'accesso al credito bancario da parte delle aziende penalizzate dalla crisi della domanda, delle *supply chain* e dei flussi commerciali.

I **Comuni** puntano ad alleggerire le tasse, ma il caro bollette ha comunque un peso non irrilevante anche sulle finanze locali. **Bologna** ha deciso di azzerare il pagamento della Tari 2022 per associazioni o istituzioni culturali e sportive, circoli, palestre e impianti sportivi e associazioni di volontariato o di promozione sociale. E di tagliare del 40%, da aprile a giugno, il canone per l'occupazione di suolo dei pubblici esercizi.

Le tariffe della Tari sono state ridotte anche a **Milano** che ha deciso un decremento medio rispetto al 2021 del 4% per le utenze domestiche e del 3,5% per quelle non domestiche. A **Roma** il Comune sta valutando possibili interventi.

Le agevolazioni sul territorio

Aiuti locali regionali contro caro-vita e caro-bollette per famiglie o imprese

AGEVOLAZIONI CARBURANTE AGEVOLAZIONI LUCE E GAS AGEVOLAZIONI FISCALI FINANZIAMENTI AGEVOLATI ALTRE AGEVOLAZIONI

Bolzano - Provincia autonoma
AGEVOLAZIONI
Contributo straordinario di 500 euro per le **spese abitative** accessorie

DESTINATARI E REQUISITI
Circa 11mila soggetti beneficiari

STANZIAMENTI
-

TEMPI
01-31 MAG
Il contributo è stato versato nel mese di maggio

Lombardia
AGEVOLAZIONI
Contributo a fondo perduto fino al 50% delle spese ammissibili per l'**efficientamento energetico** delle imprese

DESTINATARI E REQUISITI
Micro e piccole imprese dei settori **commercio, pubblici esercizi e servizi** (con specifici codici Ateco)

STANZIAMENTI
10,7 MLN

TEMPI
01 MAG | 01 GIU
Entro maggio Bando in approvazione, apertura sportello entro giugno

Trento - Provincia autonoma
AGEVOLAZIONI
Investimenti in **impianti fotovoltaici** delle imprese. Contributi fino al 40% della spesa massima, pari a 1,4 milioni di euro

DESTINATARI E REQUISITI
Imprese in possesso di **diagnosi energetica**, iscritte nel Registro delle imprese con sede o unità operativa nella Provincia di Trento

STANZIAMENTI
-

TEMPI
31 MAG
Misura da approvare entro **fine maggio**

Risorse da definire: si ipotizzano **15 mln** (fondi Fesr)

Calabria
AGEVOLAZIONI
Finanziamenti rimborsabili a tasso agevolato per le imprese (da 15.000 a 80.000 euro). Tasso di interesse fisso dello 0,69% annuo - Durata di 5 anni, oltre a 12 mesi di preammortamento

DESTINATARI E REQUISITI
Micro e Piccole Imprese in situazione di **temporanea difficoltà finanziaria**, costituite da almeno 2 anni solari, aventi unità operativa in Calabria

STANZIAMENTI
50 MLN

TEMPI
01 MAR
Apertura dello sportello

Lombardia
AGEVOLAZIONI
Misura per l'**efficientamento energetico** degli **impianti sportivi natatori** e del ghiaccio. Contributo a fondo perduto fino al 80% della spesa ammissibile

DESTINATARI E REQUISITI
Enti Pubblici, in qualità di proprietari e/o gestori di impianti sportivi natatori e del ghiaccio a uso pubblico, o privati concessionari

STANZIAMENTI
32 MLN

TEMPI
01 GIU
Bando in approvazione entro giugno

Trento - Provincia autonoma
AGEVOLAZIONI
Ristori **costi energetici**, con varie tipologie: bonus da 300 a 400 euro in funzione dell'indicatore Icef; bonus da 200 a 250 euro in funzione del reddito e dei componenti del nucleo familiare

DESTINATARI E REQUISITI
Famiglie che hanno fatto richiesta di **assegno unico provinciale** per il periodo 1° luglio 2021 - 30 giugno 2022 e con determinati requisiti

STANZIAMENTI
25 MLN

TEMPI
31 MAG
Domande per i bonus di chi non beneficia dei ristori nazionali e per quelli legati al reddito

Friuli Venezia Giulia
AGEVOLAZIONI
Contribuzione per l'abbattimento fino all'80% dell'importo delle commissioni delle garanzie per l'accesso al **credito bancario**

DESTINATARI E REQUISITI
Imprese con sede in regione colpite da: aumento dei prezzi di gas e luce, difficoltà di approvvigionamento, **contrazione della domanda** o interruzione di contratti e progetti

STANZIAMENTI
3,75 MLN

TEMPI
01 GIU
Entro giugno

Lombardia
AGEVOLAZIONI
Sostegno alle micro piccole e medie imprese (Mpmi) per l'innovazione delle filiere di **economia circolare** in Lombardia

DESTINATARI E REQUISITI
Mpmi con sede operativa in Lombardia al momento dell'erogazione, in forma **singola o in aggregazione** composta da almeno 3 imprese rappresentanti la filiera

STANZIAMENTI
4 MLN

TEMPI
01 GIU
Bando in approvazione entro giugno

Puglia
AGEVOLAZIONI
Contributo fino al 45% dell'investimento entro 2 mln per le piccole imprese, fino al 35% dell'**investimento** entro 4 mln per le medie. Garanzia fino al 15% per le piccole e fino al 10% per le medie

DESTINATARI E REQUISITI
Piccole e medie imprese con un programma di investimenti che prevede la realizzazione di un impianto di energia da **fonte rinnovabile**

STANZIAMENTI
50 MLN

TEMPI
31 DIC 2023
Investimenti da completare entro il 31 dicembre 2023

Friuli Venezia Giulia
AGEVOLAZIONI
Sconto regionale sul **prezzo del carburante** alla pompa che si aggiunge a quello nazionale. Cambia in base all'area territoriale (vicinanza a Slovenia ed Austria) e va da 22 a 29 centesimi al litro per la benzina e da 16 a 20 per il gasolio.

DESTINATARI E REQUISITI
Cittadini e imprese

STANZIAMENTI
35 MLN
(si prevede di arrivare a 50 entro il 2022)

TEMPI
01 APR
Inizio sconti

Marche
AGEVOLAZIONI
Contributi una tantum

DESTINATARI E REQUISITI
Imprese colpite dalla crisi innescata dal conflitto ucraino e dalla conseguente **crisi energetica**

STANZIAMENTI
5 MLN

TEMPI
01 LUG
Entro luglio

Puglia
AGEVOLAZIONI
Contributo a fondo perduto fino a 6mila euro, per ogni intervento di acquisto e installazione di **impianti fotovoltaici** o solari termo-fotovoltaici o microeolici. Contributo di 8.500 € per i condomini

DESTINATARI E REQUISITI
Titolari di utenze domestiche, con residenza anagrafica nell'immobile in cui sarà realizzato l'impianto e **Isee** non superiore a euro 20.000

STANZIAMENTI
-

TEMPI
25 MAG - 22 AGO
La domanda di iscrizione al reddito energetico regionale sarà resa disponibile

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

Lazio
AGEVOLAZIONI
Detrazione da 248 a 268 euro dall'**addizionale regionale Irpef**

DESTINATARI E REQUISITI
Persone fisiche con reddito imponibile compreso fra 35 e 40mila euro

STANZIAMENTI	TEMPI
-	Agevolazioni in dichiarazione dei redditi 2022

Marche
AGEVOLAZIONI
Contributi una tantum

DESTINATARI E REQUISITI
Imprese della **pesca** colpite dal caro energia

STANZIAMENTI	TEMPI
500 MILA	01 LUG Entro luglio

Umbria
AGEVOLAZIONI
Bonus per il pagamento delle utenze di gas e luce, fino a 1.200 euro pro capite, in forma di **prestito non oneroso**, da restituire in 36 rate mensili, a partire dal tredicesimo mese dalla prima erogazione

DESTINATARI E REQUISITI
Persone fisiche, titolari di contratti di utenze luce e/o gas, con **bollette scadute** da almeno 30 gg

STANZIAMENTI	TEMPI
-	-

Risorse da reperire nella riprogrammazione del Por - Fse Umbria

Erogazione immediata previa domanda

Lombardia
AGEVOLAZIONI
Contributo a fondo perduto **fino al 10%** delle spese ammissibili per l'**efficienza energetica** delle imprese

DESTINATARI E REQUISITI
Micro e piccole **imprese artigiane** iscritte (da oltre 12 mesi) alla sezione speciale del Registro imprese, con codice Ateco sezione C

STANZIAMENTI	TEMPI
22,3 MLN	01 MAG Entro maggio Bando attuativo in approvazione

Marche
AGEVOLAZIONI
Finanziamento agevolato

DESTINATARI E REQUISITI
Imprese colpite dal **caro energia**

STANZIAMENTI	TEMPI
3 MLN	30 GIORNI Erogazione entro 30 giorni dalla richiesta

Veneto
AGEVOLAZIONI
Contributo a fondo perduto a parziale copertura dei **costi di gas naturale** della sede operativa dell'impresa

DESTINATARI E REQUISITI
Imprese con codice Ateco 23.1 (fabbricazione di **vetro** e prodotti in vetro) che al 1° ottobre 2021 hanno sede operativa a **Murano**

STANZIAMENTI	TEMPI
3 MLN	30 GIU Contributi fino a giugno

Nota: le Regioni mancanti non hanno ancora deliberato alcuna misura o ne hanno altre in programmazione ma ancora non operative. Fonte: elab. Il Sole 24 Ore su dati forniti dalle Regioni

6,3 mld
Il costo

Bonus di 200 euro
Previsto dal Dl Aiuti il bonus anti-inflazione andrà a 31,5 milioni di persone. Il costo è 6,3 miliardi

130 mln
Il sostegno

Crisi Ucraina
Per le imprese nasce un fondo da 130 milioni per la crisi innescata dal conflitto ucraino

80 mln
Trasporti

Bonus abbonamenti
Bonus finanziato con 80 milioni per l'acquisto di abbonamenti per il trasporto pubblico

Bonomi: «Non si può tenere il Paese fermo, va tagliato il cuneo»

Confindustria. «Aspetto ancora la proposta di Orlando, bene la Spagna ma lì il costo del lavoro è al 39,3% da noi 46%». Il ministro: la mia proposta è nota

Claudio Tucci

Gli effetti del conflitto tra Russia e Ucraina non saranno brevi, «saranno di durata medio-lunga», quindi «non si può tener fermo il Paese», ha detto il presidente di Confindustria Carlo Bonomi. «Noi siamo ottimisti e speriamo in una seconda parte dell'anno di ripresa», ma occorre che tutti, governo incluso, si impegnino «a fare provvedimenti che guardino al futuro, e non all'immediato», vale a dire «alla prossima tornata elettorale».

Chiudendo ieri i lavori del «Med in Italy Summit», la giornata di dibattito e confronto organizzata dai giovani imprenditori di Confindustria a palazzo dei Normanni, a Palermo (si veda altro servizio in pagina), il presidente degli industriali ha spronato politica ed esecutivo a mettere in campo riforme e interventi strutturali necessari al Paese. «Fisco, politiche attive del lavoro, concorrenza, nonostante abbiamo preso impegni con l'Europa, sono ferme – ha incalzato Bonomi –. Siamo distratti dalle concessioni dei balneari che inchiodano il Paese, da come verranno fatte le liste, dalla legge elettorale. Il dibattito politico oggi ci lascia molto perplessi, mentre imprese e famiglie sono in difficoltà. Occorre spingere la crescita. Insomma, in un momento come questo

non si può tener fermo l'Italia», che, nonostante, tutto è ancora la seconda potenza manifatturiera d'Europa, tra le prime nel mondo. «Andiamo G7, al G20, ma ci si va perché ci sono gli imprenditori che tengono in piedi il Pil», ha ricordato il numero uno di Confindustria (raccolgendo applausi dalla platea).

Le urgenze sul tavolo sono tante: dal tetto al prezzo del gas, «l'unica strada per arginare» caro bollette e speculazione; ai rigassificatori «che vanno fatti» se vogliamo essere davvero indipendenti dal gas russo; al sostegno alle fasce di reddito medio-basse, che non sono i 200 euro una tantum che arriveranno a luglio, ma «il taglio strutturale del cuneo fiscale-contributivo» - ha spiegato Bonomi -. Abbiamo chiesto un intervento choc da 16 miliardi per dare a chi ha 35 mila euro di reddito una mensilità in più in busta paga, 1.223 euro, per tutta la vita lavorativa. È da fine aprile che sto aspettando la proposta di Andrea Orlando, è passato un mese e non l'ho ancora vista. Sarà una «propostona» e so-

no pronto a sedermi al tavolo per ragionare». «Parliamo anche di modello spagnolo, che sento spesso citare (dal ministro del Lavoro, ndr) - ha poi aggiunto il leader degli industriali - ma partiamo dal cuneo, che in Spagna è al 39,3% e da noi il 46%» (ma se agli istituti inclusi nelle statistiche Ocse si aggiungono Tfr e contributi Inail il cuneo in Italia sale al 49,8%, secondo solo a quello del Belgio, 51,5%). In serata è arrivata la risposta del ministro del Lavoro: «Sul cuneo ho espresso da tempo le mie valutazioni, riterrei ragionevole un piano pluriennale con impegno delle risorse della lotta all'evasione contributiva ma non sono il ministro dell'Economia».

Bonomi ha poi parlato di Pnrr, le cui riforme vanno accelerate, ma che ha bisogno di un tagliando (la stessa Europa sta aprendo le maglie); «tutti vorremmo un mondo più green ma abbiamo bisogno di tempo».

Insomma, in Italia, ha chiosato il presidente di Confindustria, «non abbiamo un problema di economia e dico industriale, ma di struttura dello Stato. Abbiamo un problema di riforme che vanno fatte. Il Pnrr ci dà una grande occasione che il Paese aspetta da trent'anni. Ci dicevano che non si potevano fare perché non c'erano i fondi. Beh, oggi le risorse ci sono, quindi non abbiamo più scuse».



CARLO BONOMI

Il presidente di Confindustria ha chiuso ieri i lavori del Med in Italy Summit

Aiuti Covid, per molte imprese conto economico mensilizzato

Dichiarazione sostitutiva

Come evitare il riversamento degli eventuali eccessi sui limiti della sezione 3.1

Le istruzioni al modello consentono il passaggio nella sezione 3.12

A cura di

Giorgio Gavelli
Lorenzo Lodoli
Benedetto Santacroce

Uno degli aspetti meno immediati delle considerazioni sottostanti la compilazione della dichiarazione sostitutiva di atto notorio approvata dalle Entrate con il provvedimento del 27 aprile riguarda le condizioni con cui un eventuale eccesso sui limiti della Sezione 3.1 può essere eventualmente "risolto" (evitando riversamenti) attraverso l'utilizzo dei più ampi limiti della Sezione 3.12, introdotta dalla Commissione Ue con la quarta modifica al Temporary framework (ottobre 2020). Le regole di base per transitare a questa sezione possono essere così riassunte:

- 1 gli aiuti soggetti a monitoraggio devono essere stati concessi entro il 30 giugno 2022;
- 2 la verifica dei limiti va operata tenendo conto di tutti gli aiuti ricevuti nell'ambito della «impresa unica»;
- 3 l'ammontare complessivo del fatturato e dei corrispettivi registrati nel periodo di riferimento rilevante (compreso tra il 1° marzo 2020 e il 31 dicembre 2021) – ovvero in un periodo ammissibile di almeno un mese in detto intervallo prescelto dal contribuente – deve essere inferiore di almeno il 30% rispetto al corrispondente periodo del 2019;
- 4 l'intensità di aiuto non deve superare il 70% dei costi fissi non co-

perti sostenuti nel periodo sopra individuato, tranne che per le micro e piccole imprese, per cui la percentuale sale al 90%;

5 gli aiuti ricevuti non possono essere cumulati con altri aiuti per gli stessi costi ammissibili.

Anche per questa Sezione l'impresa (oltre a non rientrare tra i soggetti di cui all'articolo 162-bis del Tuir) deve dichiarare di non risultare già in difficoltà al 31 dicembre 2019 ovvero, per le micro o piccole imprese, che, pur risultando in difficoltà a tale data, non presenta le condizioni ostative di cui ai regolamenti Ue 651/2014, 702/2014 e 1388/2014 (circolare 22/E/2020, paragrafo 2.8).

La dimostrazione dei requisiti 3) e 4) non è affatto semplice, ma risulta di grande aiuto due schemi riportati all'allegato 1 delle istruzioni alla dichiarazione sostitutiva (riportati a lato) e, a quanto risulta, approvati dalla stessa Commissione Ue.

Varicordato che, a questi fini, per «costi fissi» si intendono quelli sostenuti indipendentemente dal livello di produzione (ad esempio, affitti), i quali per essere definiti come «non coperti» devono eccedere i ricavi del periodo (nettizzati dai costi variabili) e gli introiti derivanti da assicurazioni, altri aiuti di Stato e misure di sostegno. Per il calcolo, le perdite subite nel periodo ammissibile (anche stimate ma da confermare successivamente sulla base dei conti certificati o, in mancanza, di quelli fiscali) sono considerate costi fissi non coperti.

Il primo schema rappresenta una sintesi di un conto economico con alcune particolarità. Dal lato ricavi si comprendono quelli derivanti da vendite e prestazioni (non è chiaro se, come sembra, limitati all'attività caratteristica) a cui vanno aggiunti altre forme di indennizzo (come i risarcimenti assicurativi) e gli aiuti ottenuti nel periodo, compresi quelli comunicati ma con esclusione di quelli ammessi alla sezione 3.12.

Dallato dei costi, non vanno considerati gli accantonamenti, le imposte

Le istruzioni delle Entrate

CALCOLO DEI COSTI FISSI NON COPERTI (SEZIONE 3.12 DEL TEMPORARY FRAMEWORK)

A. VALORE DELLA PRODUZIONE	
1 Ricavi delle vendite e prestazioni	.00
+ Altre forme di indennizzo e misure di sostegno (es. assicurazioni, altre misure di aiuto ¹)	.00
Totale	.00
B. COSTI DELLA PRODUZIONE	
6 Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	.00
7 Per servizi	.00
8 Per godimento beni di terzi	.00
9 Personale	.00
10 Ammortamenti e svalutazioni	.00
11 Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	.00
14 Oneri diversi di gestione	.00
Totale	.00
Perdita operativa accertata [A-B] (per costi fissi non coperti)	.00

CALCOLO DEL RISPETTO DEI COSTI FISSI NON COPERTI DI CUI ALLA SEZIONE 3.12

a. Perdita operativa accertata [A-B] (per costi fissi non coperti)	.00
b. Aiuti potenziali ² [a * 70/100 oppure 90/100 fino a max 10 mln]	.00
c. Aiuti ricevuti ³	.00

N.B. I valori indicati nello schema di calcolo sono da riferirsi al bilancio o alle dichiarazioni fiscali dell'impresa. Per le imprese che vi sono obbligate, al Prospetto di Bilancio Proforma del Conto Economico Certificato relativo al "Periodo Ammissibile" prescelto.

¹ Tra cui rientrano anche le misure di aiuto di Stato approvate dalla Commissione Europea ai sensi del Temporary Framework (esclusi gli aiuti della Sezione 3.12) o ai sensi dell'art. 107, par. 2, lett. b), TFUE, le misure di aiuto di Stato per gli stessi costi o il sostegno da altre fonti.

² Il limite massimo concedibile è pari al 70% (o 90% per le micro e piccole imprese) dei costi fissi non coperti, ovvero i costi fissi sostenuti dai soggetti beneficiari durante il Periodo Ammissibile prescelto e che non siano coperti da utili o da altre fonti, quali a titolo esemplificativo assicurazioni, misure di aiuto approvate dalla Commissione Europea ai sensi del Temporary Framework o ai sensi dell'art. 107, par. 2, lett. b), TFUE, o coperti da altre fonti, esclusi gli aiuti della Sezione 3.12.

³ Aiuti a copertura dei costi fissi non coperti di cui l'impresa ha beneficiato.

sul reddito e le poste di natura finanziaria, sia a livello di oneri e proventi che di svalutazioni/rivalutazioni.

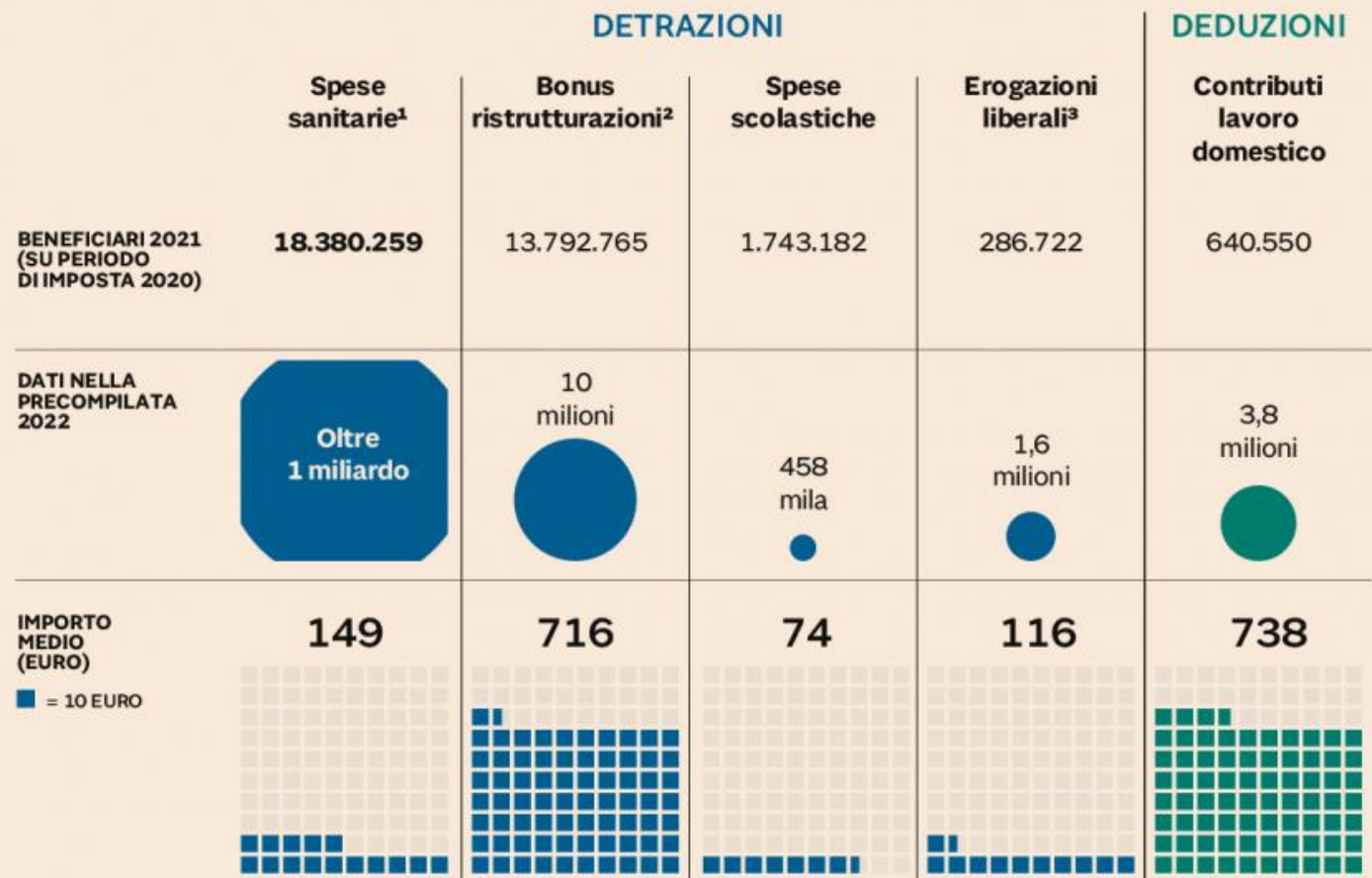
Obiettivo dello schema è, evidentemente, quello di individuare – ove rispettato il requisito del decremento di fatturato/corrispettivi tra i periodi rilevanti – una perdita operativa (differenza tra valore e costo della produzione come sopra determinati), da assumere per il 70% o il 90% a seconda della dimensione dell'impresa e da confrontare con gli aiuti specifici a copertura dei costi fissi di cui l'impresa ha beneficiato.

La difficoltà principale – qualora l'impresa non scelga un periodo di riferimento coincidente con il proprio esercizio, ad esempio per isolare il periodo in cui ha maggiormente

sofferto a causa della pandemia – sta nell'adattare le voci di costo e di ricavo all'intervallo temporale prescelto. I ricavi e i costi variabili, infatti, non si prestano a una "mensilizzazione" e ci si chiede come occorre ragionare in caso di attività stagionali o, comunque, con picchi di attività concentrati in alcuni mesi dell'anno. I costi per dipendenti, ad esempio, ma anche i consumi di beni e servizi potrebbero essere completamente diversi a seconda del periodo che si considera. Non dovrebbe essere in dubbio, invece, che i calcoli sui costi fissi non coperti vanno effettuati per singola impresa, salvo verificare il superamento dei limiti a livello di «impresa unica».

Le agevolazioni fiscali in precompilata

Beneficiari e importo medio delle detrazioni e deduzioni fiscali per cui sono stati precaricati il maggior numero di dati nel modello precompilato 2022



Nota: (1) Al netto della franchigia di 129,11 euro. (2) Per recupero edilizio e risparmio energetico. (3) A favore di Onlus e associazioni di promozione sociale. Fonte: elaborazione su dati Finanze e agenzia delle Entrate

Parte l'operazione 730 precompilato Caccia agli sconti

Dichiarazioni. L'obiettivo è superare il 22% di modelli senza modifiche. Caricati 1,2 miliardi di dati dalle Entrate. Immobili e rimborsi i nodi critici

Cristiano Dell'Oste
Michela Finizio

Ancora due giorni e la caccia agli sconti fiscali sarà ufficialmente aperta: lunedì in tarda mattinata l'agenzia delle Entrate pubblicherà online la dichiarazione dei redditi precompilata per oltre 30 milioni di contribuenti, con 1,2 miliardi di dati precaricati. Il grosso è costituito dalle spese sanitarie, ma ci sono anche gli interessi del mutuo, le spese scolastiche, i bonus casa, i contributi previdenziali e molte altre informazioni.

La sfida, in questa ottava stagione di precompilata, sarà alzare il tasso di dichiarazioni accettate senza modifiche, che l'anno scorso ha raggiunto il 22,3% dei 4,2 milioni di modelli trasmessi dai cittadini con il fai-da-te. Una sfida per l'amministrazione, che sul tasso dei 730 approvati senza correzioni misura la qualità dei dati precaricati. Ma anche per i cittadini, perché è chiaro che la filosofia della precompilata è quella di offrire un servizio il più possibile "completo" ed efficace, in un'ottica di semplificazione.

L'invio del 730 precompilato sarà possibile dal 31 maggio, e a partire da quella data si potrà anche modificare il modello (il termine ultimo per la trasmissione invece è il 30 settembre).

Invii senza modifiche

Nel 2015 – primo anno di precompilata – il tasso di modelli accettati era appena il 5,8 per cento. Rapportando le percentuali al numero di modelli trasmessi con il fai-da-te, si vede che le dichiarazioni senza correzioni sono passate in otto anni da poco più di 80mila a oltre 936mila.

D'altra parte, nonostante questo incremento, è evidente che oggi la maggior parte dei modelli 730 e Redditi continua a necessitare di ritocchi e integrazioni. Vuoi perché le informazioni precaricate non sono esatte, vuoi perché manca qualcosa: una spesa detraibile, un reddito, un onere deducibile. Anche in questi casi, comunque, la precompilata è una preziosa base di partenza, e non di rado funziona come un memo per spese che altrimenti il contribuente non avrebbe portato in detrazione

o in deduzione. Trasformando così la caccia allo sconto in una caccia allo scontrino (o alla ricevuta fiscale) per comprovare il dato precompilato dalle Entrate.

Boom di dati già inseriti

Nei modelli che saranno disponibili dal 23 maggio, la maggior parte dei dati inseriti dal Fisco è riferita alle spese sanitarie, che passano dai 718 milioni dello scorso anno a oltre 1 miliardo (+40%). La motivazione è una sorta di "rimbalzo" rispetto all'anno delle chiusure dovute alla pandemia: nel 2020 visite mediche ed esami sono stati ridotti al minimo, con inevitabili riflessi anche sulle spese detraibili. Gli incrementi più rilevanti, poi, si registrano nei bonifici per le ristrutturazioni edilizie, trainati nel 2021 dal boom delle agevolazioni: sono oltre 10 milioni quelli precaricati dalle Entrate

(+36% rispetto al 2021).

Anche la crescita delle regolarizzazioni di colf e badanti si riflette in precompilata dove sono stati caricati 3,8 milioni di dati relativi ai contributi versati per il lavoro domestico (+14%), per una deduzione Irpef che in media vale 738 euro nelle dichiarazioni presentate nel 2021. Ma l'aumento più significativo in assoluto è rappresentato dai dati relativi alle spese scolastiche, detraibili al 19% (per un bonus di 74 euro in media): quest'anno è diventato obbligatorio comunicarne i dati al Fisco e questo ha fatto salire a 458mila le comunicazioni inviate, a fronte dei circa 4.600 dello scorso anno. Triplicate anche le comunicazioni relative alle erogazioni liberali, passate da 550mila a oltre 1 milione e 600mila.

Le modifiche

I dati precaricati andranno comunque riscontrati. L'esperienza degli anni passati insegna che va posta particolare attenzione alle informazioni relative agli immobili, in particolare se nell'anno fotografato ci sono stati dei cambiamenti, soprattutto nel campo delle locazioni. A volte manca anche il coniuge, anche se inserirlo non comporta una modifica sostanziale. Il 2022 sarà poi il primo vero test, in un anno di relativa "normalità" post Covid, per il vincolo di tracciabilità delle spese mediche: nei riscontri bisognerà stare attenti a eventuali importi "non tracciati" comunicati per errore e correggerli prima di inviare il modello. I bonus casa andranno poi riscontrati nel foglio informativo allegato alla precompilata, dove è possibile consultare i dettagli dei bonifici effettuati.

Tra le novità di quest'anno, per l'invio della precompilata sarà possibile incaricare una persona fidata (si veda l'articolo a destra), così come viene confermata la possibilità di accedere al modello da parte degli eredi.

Fattore tempo: chi provvede all'invio entro il 15-20 giugno, in linea di massima farà in tempo a intercettare i rimborsi nella busta paga di luglio. E chi sbaglia il primo click entro il 20 giugno può annullare e sostituire il 730 senza integrative e correttive.

IN EDICOLA MERCOLEDÌ



**CON IL SOLE 24 ORE
IL 25 MAGGIO 2022**

Insieme al quotidiano con 50 centesimi in più la guida alla compilazione del modello 730.